

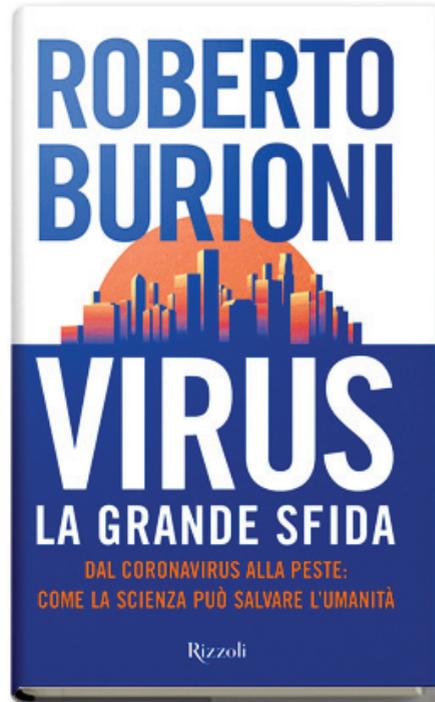
Roberto Burioni, *Virus. La grande sfida. Dal Coronavirus alla Peste: come la scienza può salvare l'umanità*. Milano, Rizzoli, 2019, pp.240.

Recensione di Sabina Fattibene

Era la fine di Novembre 2019 e Han, un nome di fantasia, aveva lavorato tutta la settimana nel mercato ittico di Wuhan, come negli ultimi mesi. Si chiamava "mercato ittico" ma era un turbinio di animali vivi, morti o in via di macellazione. D'altra parte una caratteristica della Cina è quella di non avere tabù gastronomici vengono mangiate creature di terra, mare e dell'aria.....

Così inizia il libro del virologo Roberto Burioni *VIRUS La Grande Sfida*, scritto con l'intento di far conoscere la verità sul Corona Virus Disease19 come è arrivato e si è diffuso sul nostro pianeta. Collabora al libro uno dei migliori epidemiologi, l'amico e collega Pier Luigi Lopalco.

Il libro è scritto in maniera scorrevole, concetti complicati, anche scientifici, spiegati in modo semplice, per essere percepiti da tutti i lettori. Dedicando un capitolo alle epidemie Peste, Colera, Sars arrivate all'uomo da animali, come ratti, scoiattoli, pulci. Fa un'analisi di come le epidemie abbiano modificato le società nel corso del tempo. Si sofferma su una epidemia epocale, la peste, considerata il flagello dell'umanità. Burioni fa un *excur-sus* storico nelle varie epoche colpite da questa epidemia. La pestilenza che fece irruzione nel mondo occidentale nel 543 causò nell'Impero Romano più di 16 mila morti al giorno. In seguito tornò anche nel 1600. E dopo



quattro secoli lascia l'Europa e approda a Hong Kong nel 1894. Però, c'è da dire che la peste non è completamente sconfitta, ci sono nel mondo roditori infetti, che possono farla ritornare: con una giusta derattizzazione si potrebbe annientarla.

La nuova peste del 2020 ha inizio alla fine del 2019 in Cina, a Wuhan. I medici si sono trovati ad affrontare una strana sindrome respiratoria che era legata al grande mercato ittico della città, dove si commercializzava ogni tipo di animali. Mentre i malati si moltiplicano e alcuni soccombono ad una polmonite virale molto aggressiva, i laboratori riescono ad isolare il responsabile della malattia: è un nuovo Coronavirus, simile a quello della SARS che tra il 2002 e il 2003 aveva spaventato il mondo. Però rispetto alla SARS la nuova malattia è meno mortale ma molto contagiosa. Ben presto la Cina farà i conti con quella che sarà «La più grave emergenza sanitaria nella storia della Repubblica popolare» e che per l'Organizzazione mondiale della Sanità è una minaccia peggiore del Terrorismo. In questo libro il prof. Roberto Burioni e il suo amico il prof Pier Luigi Lopalco, si avvalgono della loro esperienza di medici e ricercatori per mostrare la natura e il funzionamento del virus, il passaggio dall'animale all'uomo è necessario. Questo passaggio è detto Spillover, che significa traboccare, cioè va a finire da un'altra parte. Per far sì che il virus passi dall'animale all'uomo è necessario che ci sia vicinanza tra le due parti. I due virologi capiscono che questo era il virus pandemico che l'Oms temeva arrivasse già da anni. La cosiddetta malattia X, che si diffonde velocemente.

Burioni lo spiega con una metafora: quella dell'incendio. Per cui il virus è una miccia e le persone sono la benzina. In questo modo, potete capire la facilità con cui questo virus si propaga. A Wuhan scoprono che il contagiato da COVID 19 diffonde l'infezione nella comunità. In poche settimane causa più ricoveri e più morti di quanto abbia fatto la SARS in un anno. Un elemento importante è l'incubazione, dura da cinque o sei giorni, che possono arrivare anche a dodici giorni, quindi è inutile misurare la temperatura dei passeggeri nelle stazioni, negli aeroporti, ci può essere un paziente infetto senza sintomi, in salute durante il periodo di incubazione, solo dopo essere arrivato a destinazione svilupperà la malattia, contagiando gli altri. Tutto ciò porta gli esperti alla consapevolezza: l'unico

modo per bloccare il virus è la quarantena. La Cina l'ha capito per prima e mette in atto misure di isolamento per cinquantasette milioni di persone. In Italia come in altre nazioni c'è chi sostiene che chiunque ritorni dalla Cina debba essere isolato, ma la decisione non è rapida, si prende tempo, ma il virus è più veloce e in pochi mesi infetta milioni di persone e ne uccide decine di migliaia, raggiungendo tutti i paesi del mondo: è pandemia.

Il virologo Burioni, per farci capire la tipologia del virus, spiega che esistono cose vive e quelle non vive, ad esempio la mucca è viva la bistecca no. In certo senso il virus è vivo soltanto quando riesce a trovare un ospite nel quale si moltiplica e crea epidemie. Però se il suo ospite manca, diventa una particella inanimata, assomiglia a una bistecca, che è senza vita. Per sopravvivere deve uscire dal suo individuo ospite e infettare altri individui. Se muore il suo ospite il virus muore con lui, se riesce a contagiare si può replicare all'infinito, in questo caso il virus è vincente, ma se non gli diamo modo di ospitarlo nel nostro corpo, il virus muore, per questo è importante essere chiusi in quarantena. Per combattere un'epidemia sono indispensabili rapidità e strategia. Più si tarda, più si rischia la sconfitta.

La scienza può salvare l'umanità da questa malattia, il COVID 19, causata dal nuovo coronavirus SARS-CoV-2, un minuscolo parassita visibile solo al microscopio elettronico, che può essere fermato dalla ricerca di una cura e di un vaccino. Tuttavia, contro questo nuovo virus per ora non ci sono vaccini né farmaci specifici. Svilupparli in tempi brevi sarà molto difficile. Se ci fosse qualche medicinale che funzionasse contro un altro virus e avesse effetto anche contro il nuovo coronavirus sarebbe un colpo di fortuna. In conclusione il prof. Burioni ci esorta a fare leva sul nostro coraggio e sullo spirito di sacrificio per combatterlo restando fiduciosi che la scienza studierà e ci fornirà le armi per annientarlo, come è avvenuto per altre epidemie.

Della crudeltà dell'omo

Vedrassi animali sopra la terra, i quali sempre combatteranno infra loro e con danni gravissimi e spesso morte di ciascuna delle parte. Questi non aran termine nelle loro malignità; per le fiere membra i questi verranno a terra gran parte delli alberi delle gran selve dell'universo; e poi ch'e saran pasciuti, il nutrimento de' lor desideri sarà di dar morte e affanno e fatiche e paure e fuga a qualunque cosa animata. E per la loro ismisurata superbia questi si vorranno levare inverso il cielo, ma la superchia gravezza delle lor membra gli terrà in basso. Nulla cosa resterà sopra la terra, o sotto la terra e l'acqua, che non sia perseguitata, remossa o guasta; e quella dell'un paese remossa nell'altro; e 'l corpo di questi si farà sepoltura e transito di tutti i già da lor morti corpi animati.

O mondo, come non t'apri? e precipita nell'alte fessure de' tua gran balatri e spelonche, e non mostrare più al cielo sì crudele e dispietato monstro.

Il prete e il pittore

Andando un prete per la sua parrocchia il sabato santo, dando, com'è usanza, l'acqua benedetta per le case, capitò nella stanza d'un pittore, dove spargendo essa acqua sopra alcuna sua pittura, esso pittore, voltosi indiriecto alquanto scrucciato, disse, perché facessi tale spargimento sopra le sue pitture. Allora il prete disse essere così usanza, e ch' era suo debito il fare così e che faceva bene, e chi fa bene debbe aspettare bene e meglio, che così promettea Dio, e che d'ogni bene, che si faceva in terra, se n'arebbe di sopra per ogni un cento. Allora il pittore, aspettato ch'elli uscissi fori, se li fece di sopra alla finestra, e gittò un gran secchione d'acqua addosso a esso prete, dicendo: "Ecco che di sopra ti viene per ogni un cento, come tu dicesti che accaderebbe nel bene, che mi facevi colla tua acqua santa, colla quale m'hai guasto mezze le mie pittura".

(Leonardo da Vinci, "IV Facezie" in *Aforismi, novelle e profezie di Leonardo da Vinci* Introduzione di Massimo Baldini, Casa Editrice Newton Compton Collana 100 pagine 1000 lire Ottobre 1993)
